

CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE DEL 26/10/2015

Punto n. 1 - Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

VACCARI – SINDACO. Solo per comunicare uno storno dal fondo di riserva di 1.394,25 euro, come contributo per l'affidamento in uso e gestione della palestra di Salvaterra che, appunto, è stata affidata ed abbiamo avuto bisogno di prendere dal fondo di riserva questa cifra per integrare il contributo.

Punto n. 2 - Approvazione verbale seduta consiliare del 29/09/2015

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 2: Approvazione verbale seduta consiliare del 29/09/2015. Mettiamo ai voti il punto n. 2.

*Posto in votazione il Punto 2, il consiglio approva con n.
14 voti favorevoli e 1 voto astenuto (Ruini)*

Punto n. 3 - Approvazione convenzione per il conferimento all'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia della funzione fondamentale di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto n. 3: Approvazione convenzione per il conferimento all'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia della funzione fondamentale di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini. La parola all'assessore Blengeri per la relazione.

BLENGERI – ASSESSORE. Buonasera a tutti. Questa sera si parla della convenzione per il conferimento delle funzioni legate ai servizi sociali che, per quanto è stato già previsto dal 2009, attraverso un lungo percorso di, diciamo così, studi di fatti, di fattibilità siamo arrivati ad oggi col passaggio che verrà fatto per tutti quei servizi che fanno parte dei servizi sociali nel passaggio all'Unione, quindi si parla non solo dei servizi legati ai minori, ai disabili che sono già tuttora oggi in Unione, ma tutti quei servizi legati agli adulti ed agli anziani che, secondo un programma di percorso vedono al passaggio dal 1° gennaio del 2016. Praticamente questa volontà è dovuta ad un riordino territoriale in seguito ad una delibera di giunta del 2013, da una volontà dello statuto dell'unione che prevede proprio la sussidiarietà, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dei servizi passati in Unione. Innanzitutto abbiamo, per ultimo, un accordo di programma che prevede proprio la data nell'1.1.2016, per poter fare la convenzione, approvare la convenzione stasera si sono fatti dei piani di lavoro, si sono fatti dei gruppi di studio, di fattibilità di effettiva contabilità e verifica del passaggio in unione attraverso molti incontri mensili, durante tutto il 2015, ad oggi siamo arrivati alla conclusione che il settore dei servizi sociali ha raggiunto un tale equilibrio di contabilità e di presa visione della situazione da permettere il passaggio di tutte quelle che sono le funzioni attuali. La programmazione, il conferimento prevede proprio che tutto quello che sarà la programmazione, la gestione del sistema locale dei servizi sociali sarà esattamente tutto

conferito all'unione, compreso l'accreditamento dei servizi, compresa l'organizzazione territoriale delle sedi. In particolare, proprio per l'organizzazione territoriale delle sedi si prevede una organizzazione con 5 poli territoriali che sono il polo di Casalgrande, di Castellarano, di Scandiano, di Rubiera e di Baiso e Viano associati. Questi 5 poli territoriali hanno proprio la funzione di permettere ad ogni singolo territorio di avere in sede, quindi all'interno dell'amministrazione, quelli che sono i servizi erogati ai cittadini. Proprio questa modalità che in questi ultimi mesi è andata creandosi e sviluppandosi in tutte le sue forme per permettere l'accoglienza, l'informazione, l'orientamento che sono proprio quelli peculiari dello sportello sociale, contrasto alla povertà e soprattutto l'integrazione anche delle famiglie nuove che arrivano sul territorio, e tutti quelli che sono i servizi legati alle famiglie, agli adulti, ai disabili, alla non autosufficienza, agli anziani etc. Le risorse che vengono destinate a questo passaggio sono risorse proprie dell'Unione, le risorse delle amministrazioni che vengono valutate in base ai servizi ed alla efficienza dei servizi stessi, eventualmente l'erogazione da altri enti che vengono devolute e date direttamente all'unione perché le possa gestire per tutti i comuni che ne fanno parte, compresa la destinazione non solo delle funzioni e delle risorse ma anche dell'organico del personale, quindi l'unione sarà, diciamo così, con tutto quello che serve, comprese le persone necessarie per poterla gestire e per poter gestire tutte le sue funzioni. Ovviamente vengono destinati anche alle funzioni, oltre alle funzioni, anche tutti quelli che sono i beni mobili ed immobili che attualmente hanno tutti i singoli comuni, le singole amministrazioni. Vengono cedute con una convenzione, con questa convenzione proprio in modo gratuito di modo che l'unione le possa utilizzare eventualmente con stanziamenti, ovviamente suddivisi nelle spese dei vari comuni, acquistare e tenere sempre un funzione. La convenzione prevede, ad oggi, il passaggio di tutti i servizi tranne quelli delle politiche abitative che per il momento sicuramente non a breve, vedranno il trasferimento all'Unione solamente quando ci sarà un censimento ed una valutazione di tutti i beni, il patrimonio di ogni singola amministrazione ed anche una giusta modalità per eventualmente conferimento. Queste sono le informazioni relative alla convenzione che noi stasera andiamo ad esaminare. Grazie.

PRESIDENTE. È aperta la discussione.

MEDICI – CONSIGLIERE. Chiedo un chiarimento su quella che è la convenzione vera e propria, rileggendola ho trovato tanta frammentazione negli organi competenti, mi spiego: a pag. 5 all'art. 2 vediamo che c'è la giunta dell'Unione, il comitato di distretto ed il direttore di distretto e poi si parla di ufficio di piano, a pag. 15 si parla di responsabile e successivamente a pag. 22 si parla della consulta degli assessori. Volevo capire meglio chi si occupa di cosa in modo un po' più puntuale, perché poi non è specificato e chi fa parte dell'ufficio di piano perché non è specificato neanche quello, intanto. E poi volevo capire se, visto che comunque si allarga a tutti i comuni dell'Unione, se si riesce ad avere un elenco di tutta la parte di associazioni, collaboratori privati, parti al di fuori, tipo qua parla di volontariato e privato sociale, se c'è la possibilità di avere un elenco anche ad esempio di quali sono le associazioni o i volontari che fanno parte dell'ambito del distretto.

BLENGERI – ASSESSORE. Per quanto riguarda la distribuzione, diciamo così, di quelli che sono i compiti sia amministrativi che politici di questo passaggio, in base ovviamente a quelli che sono stati già definiti a suo tempo, con lo Statuto dell'Unione, c'è sicuramente l'ufficio di piano di cui è stato citato a pag. 5, l'ufficio di piano sicuramente è un ufficio competente che comprende prevalentemente tutti i tecnici di tutte le amministrazioni che si occupano di sociale, con anche alcune associazioni del territorio che si occupano di, diciamo così, servizi che di volta in volta ovviamente viene aggiornato, in modo che all'interno dell'ufficio di piano si possano fare delle previsioni, degli indirizzi su quelli che sono prevalentemente gli

stanziamenti che arrivano dallo Stato e dalla provincia perché, ovviamente, vengono valutati in base ai bisogni di ogni singola amministrazione, in base anche al numero di casi, di ogni singola amministrazione quelli che sono gli stanziamenti che adesso venivano, diciamo così, dedicati all'amministrazione e poi versati alle singole amministrazioni per esser gestite. Una parte dei denari che le singole amministrazioni versavano all'interno dell'Unione, venivano poi suddivisi su dei progetti specifici sui piani di zona proprio che venivano gestiti dalle singole amministrazioni, con un doppio passaggio contabile, cioè l'ufficio di piano provvedeva, insieme ad altri uffici competenti, la erogazione su capitoli specifici, venivano poi di volta in volta erogati alle singole amministrazioni per poter dare dei servizi sul territorio. Ed è, diciamo così, degli organi costituenti di quella che è l'amministrazione di questa unione. Oltre all'ufficio di piano mi è stato citato una serie di altri uffici competenti, comunque la giunta dell'unione politicamente parlando, è l'organo competente per quanto riguarda la parte politica, perché la giunta dell'unione corrisponde al corrispondente su un'amministrazione di secondo livello di quello che è all'interno dell'amministrazione la giunta, quindi ogni singolo sindaco ha un compito, però tutti insieme perché non hanno deleghe in questo caso, non sono state pensate deleghe specifiche al sociale, ma tutti i sindaci compongono la giunta dell'unione e quindi danno l'indirizzo specifico di quello che sarà l'andamento e le politiche dell'unione quindi anche dei singoli comuni tenendo conto di quelli che sono gli indirizzi singoli di ciascuna singola amministrazione. La consulta degli assessori di cui si fa cenno è un organo consultivo perché, ovviamente, gli assessori che ad oggi fanno parte del servizio sociale, una volta passato il servizio sociale all'interno dell'Unione, diventeranno un organo che in qualche modo potrà proporre delle iniziative, potrà valutare delle iniziative che vengono proposte dalla stessa giunta ed eventualmente collaborare nella gestione politica di quella che sarà la futura unione. Comitato di distretto, praticamente la giunta più il direttore del distretto, responsabile del distretto che ovviamente insieme valutano quelli che sono gli indirizzi, gli orientamenti che vengono dati alla politica dell'unione. Questi sono un po' gli organi peculiari, se poi il sindaco vorrà aggiungere qualcosa di più specifico! Per quanto riguarda le associazioni mi ero dimenticata, si fa cenno di un elenco delle associazioni da eventualmente presentare per capire quali sono le associazioni che eventualmente collaborano con l'Unione Tresinaro Secchia. Concettualmente si potrebbe fare, ad oggi però siamo ancora in una situazione di transizione. Il passaggio inizierà dal 1° gennaio in senso tecnico, prettamente tecnico quindi la contabilità sarà tralata per intero, tutti i capitoli relativi al servizio sociale passeranno all'unione e saranno gestiti direttamente dall'unione. Questo prevede anche che tutte quelle che sono le convenzioni e gli accordi che ogni singola amministrazione ha avuto nel 2015, automaticamente ogni singola amministrazione le deve rinnovare per il 2016, proprio per dare la continuità di gestione senza interruzione dei servizi. Anche perché il passaggio all'unione e la valutazione di quelle che saranno eventualmente le "scelte" di indirizzo per quanto riguarda la collaborazione con le associazioni, una volta che saremo in unione, verranno fatte direttamente in unione, in base alle peculiarità territoriali, quindi sicuramente se ci sono associazioni di Casalgrande piuttosto che di Scandiano etc., che operano sul proprio territorio in maniera corretta, in maniera collaborativa, sicuramente ci sarà tutta la volontà di continuare questo tipo di collaborazione, però ad oggi, fare un elenco delle uniche che parteciperanno e che passeranno all'interno dell'unione è quasi impossibile perché ad oggi c'è una continuità semplicemente dei servizi che ad oggi c'è in ogni singola amministrazione.

MACCHIONI – CONSIGLIERE. La mia è una precisazione che chiedo, adesso non so se mi potrà rispondere il sindaco o l'assessore, io faccio riferimento ad un passaggio che è nel testo della delibera, laddove si parla dell'accordo sottoscritto il 14 febbraio 2014, dai sindaci dei comuni dell'unione, il presidente della medesima unione e dal direttore dell'AUSL, relativo all'accordo di programma per l'approvazione del programma distrettuale di riordino delle forme pubbliche di gestione ai sensi dell'art. etc. etc. Io chiedevo se questo accordo di programma,

laddove si parla di un riordino di queste forme pubbliche di gestione, è stato o sarà in un qualche modo sottoposto anche ai consigli comunali, anche solo a livello informativo, cioè se lo è stato, se lo sarà e se potrà essere oggetto di discussione o se è un provvedimento di competenza di chi lo ha adottato e non prevede, viceversa, nessun passaggio “pubblico” nei consigli comunali o altrove.

VACCARI – SINDACO. In realtà si tratta di un atto che è passato nel 2014, è stato siglato dal mio predecessore Rossi assieme a tutti gli altri sindaci dell’unione, il comitato di distretto sanitario, dal direttore del distretto sanitario allora dr.ssa Bellocchio, che è stato presentato oramai due anni fa direi, quindi non è previsto che passino in consiglio comunale adesso perché è un atto ormai acquisito pienamente agli atti.

PRESIDENTE. Altre domande e chiarimenti? Dichiarazioni di voto?

MAGNANI – CONSIGLIERE. Cogliamo positivamente questo passaggio, consapevoli di quanto verificato dalla gestione associata dei servizi già passati in carico all’unione, servizi per i quali non è mancata la risposta e la qualità. Con questo passaggio si migliora il livello occupazionale, visto che ad ogni cessazione corrisponderà una nuova assunzione, si semplificherà l’aspetto contabile con l’unione che quindi spenderà e renderà direttamente alla regione e sarà una operazione a saldo invariato per l’ente perché eventuali spese aggiuntive iniziali sarebbero ripagate a garanzia di un mantenimento e dalle prospettive di miglioramento della qualità del servizio. Con la nuova organizzazione in ogni polo un assistente ai minori, quello di Casalgrande sarà il riferimento per l’unione e quindi inevitabilmente sarà il più preparato ed è un aspetto molto importante viste le numerose problematiche sul tema che abbiamo registrato anche purtroppo dagli ultimi eventi tristemente noti nelle cronache locali. Un altro aspetto che riteniamo positivo è la presenza dei singoli assessori nella consulta, che garantiranno quindi rappresentatività territoriale e capacità di definire delle politiche comunali. Per tutti questi aspetti il nostro voto sarà favorevole.

LUPPI – CONSIGLIERE. Faccio anche io la dichiarazione di voto, lo riteniamo favorevole. La commissione è stata molto utile nello svolgimento, abbiamo compreso la finalità di questa convenzione e soprattutto ci siamo soffermati su tre punti importanti, cioè una riorganizzazione di un servizio che comunque va nella direzione e nella finalità giusta per i cittadini, una sburocratizzazione che anche per noi è un punto rilevante ed il fatto che comunque non comporti ulteriori costi di gestione. Cercheremo comunque di tenere monitorata la situazione e vigileremo. L’unico punto sul quale noi ci soffermiamo ed abbiamo qualche criticità è l’accreditamento alle cooperative insomma, che per noi rimane sempre un punto un po’ scuro, però ribadisco il fatto che cercheremo di vigilare e controllare anche questo punto.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi metto in votazione il punto n. 3: Approvazione convenzione per il conferimento all’Unione dei Comuni Tresinaro Secchia della funzione fondamentale di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.

Posto in votazione il punto 3, il consiglio comunale approva con n. 13 voti favorevoli e n. 2 voti astenuti (Macchioni, Medici)

Posta in votazione l’immediata esecutività, il consiglio comunale approva con n. 13 voti favorevoli e n. 2 voti astenuti (Macchioni, Medici)

Punto n. 4 - Approvazione del progetto per la realizzazione di nuova cabina elettrica di trasformazione in Viottolo del Pino n. 2 (ai sensi dell'art. 20 Legge Regionale n. 15/2013 SMI)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 4: Approvazione del progetto per la realizzazione di nuova cabina elettrica di trasformazione in Viottolo del Pino n. 2 (ai sensi dell'art. 20 Legge Regionale n. 15/2013 SMI). La parola al Sindaco Vaccari.

VACCARI – SINDACO. Si tratta di una delibera che rispecchia in maniera veramente decisa una delibera di un anno ed un paio di mesi fa, perché nel giugno-luglio 2014 abbiamo approvato sostanzialmente una cosa quasi identica. Si tratta di una cabina di trasformazione che una azienda insediata in Viottolo del Pino intende realizzare, con la duplice finalità di sgravare la cabina esistente del quartiere artigianale industriale di Viottolo del Pino appunto, e di poter anche potenziare il proprio impianto fotovoltaico che ha bisogno, appunto, di poter rimettere in rete una maggior potenza installata. Anche stavolta la deroga che viene sottoposta a questo consiglio non è relativa a tutto il progetto in sé quanto esclusivamente alle distanze dalla strada. Nel caso della delibera di un anno e rotti fa, la distanza era azzerata, nel senso che la cabina è stata costruita in totale adiacenza con la strada, quindi sul confine dell'azienda stessa, in questo caso, invece, la cabina viene realizzata a circa due metri dalla strada quindi c'è un leggero arretramento rispetto al caso di un anno fa e rispetto al caso precedente questa volta c'è anche l'installazione del fotovoltaico che ricordo nel dibattito del consiglio comunale dell'altra volta venne citato come un aspetto positivo che avrebbe dovuto essere valutata nell'installare nuove cabine di trasformazione. Anche in questo caso si parla di un insediamento produttivo che non solo sta fortunatamente continuando a lavorare con successo e quindi anche da un punto di vista occupazionale porta i risultati sul nostro territorio, ma che inserito in un contesto che vedrà nei prossimi mesi nuovi insediamenti industriali grazie ad un intervento di recupero di un fabbricato industriale ormai fatiscente che è già stato demolito e che vedrà appunto la ricostruzione nei prossimi mesi, che è passato anche esso in questo consiglio qualche mese fa. Era allora in via Ca' del Miele, in previsione comunque il potenziamento dell'attività stessa ed in ottica futuro anche un insediamento industriale nuovo, anche in questo caso con un recupero di un fabbricato esistente che sta andando avanti fortunatamente come progetto, quindi si vedrà anche nel caso di via Ca' del Miele un incremento del livello occupazionale, ma anche in questo di Viottolo del Pino, abbiamo una situazione analoga con un'azienda che sta andando bene, che deve incrementare leggermente la propria produzione ma soprattutto con l'imminente arrivo di nuovi insediamenti quindi nuove esigenze di capacità di energia elettrica.

PRESIDENTE. Ringrazio il sindaco Vaccari per la sua relazione.

STANZIONE – CONSIGLIERE. Alcune considerazioni in merito alla cabina di trasformazione. Vedendo le sue dimensioni di circa dieci metri per 2,48 ed altezza 2,80 metri, avendo la posizione dove è stata collocata in prossimità dell'incrocio tra Viottolo del Pino e l'ingresso tra la strada di accesso al parcheggio, chiedo se è possibile traslarla in adiacenza al muro di confine, in modo da evitare un inquinamento visivo, essendo in più in prossimità dell'incrocio per evitare problemi futuri a traffico veicolare, punto primo. Seconda cosa, chiedo: per quanto riguarda sempre il discorso della cabina, ma la cabina è quindi ad uso esclusivo del richiedente oppure ha fatto richiesta di potenziare quello che è la fornitura di distribuzione di energia nella zona? Quindi un altro punto. Un ultimo punto ancora, volevo chiedere questo: si fa riferimento ad un atto di accordo siglato in data 9.4.2015, dove in questo atto si dice che il Comune cede parte dell'area destinata a verde pubblico per l'ampliamento

dell'attività del richiedente, quindi volevo chiedere se l'area dove si andrà a realizzare questa cabina, se ancora verde pubblico o è stata già passata come privata.

MATTIOLI – CONSIGLIERE. Mi riallaccio all'intervento del consigliere Stanzione. Abbiamo visto anche noi che è una struttura di 10 metri per 2,5 metri e quindi ha un discreto impatto ed è su un'area di verde pubblico. Nella zona c'è un'altra cabina delle dimensioni forse un po' maggiori, 15 metri, quindi ci chiedevamo magari se fosse possibile spostarla nello stesso punto dove è presente quello che è un parcheggio. Tra l'altro qua è una zona verde dove ci sono presenti degli alberi, che li abbiamo appena piantati a Reggio, ci siamo chiesti anche che fine fanno questi alberi.

VACCARI – SINDACO. Partiamo con un quesito simile fatto sia dal consigliere Stanzione che dal consigliere Mattioli relativo ad un arretramento comunque uno spostamento della cabina in altra sede. Diciamo qui andiamo in un ambito progettuale che ovviamente non siamo in grado di valutare in questa sede, cioè pensare di spostare un manufatto sulla base di un dibattito consiliare quando evidentemente è stata fatta una valutazione di tipo progettuale sulla ubicazione esatta della cabina, credo che esuli da quelle che sono le competenze specifiche di questo consiglio, che noi non siamo dei progettisti nel vero senso della parola, noi qui dobbiamo deliberare se questo posizionamento in deroga alle distanze è o meno compatibile con le nostre finalità. Il consigliere Stanzione chiedeva anche se l'uso della cabina è esclusivo, allora in questa fase chi realizza la cabina, ovviamente, avrà l'allacciamento suo esclusivo ma nulla vieta un domani che qualcun altro possa allacciarsi dietro accordo, alla stessa cabina di trasformazione, così come il fatto da un punto di vista della distribuzione energetica non è tanto che qualcun altro si allacci a quella cabina, quanto piuttosto che la cabina esistente venga sgravata dal carico di questa specifica azienda che è comunque una azienda che ha un discreto assorbimento. L'atto della cessione del verde è un atto che è passato in questo consiglio comunale, quindi è già stato deliberato da noi e se ne è già parlato, in questo momento è ancora verde pubblico in quanto lo diventerà privato con l'approvazione del piano strutturale comunale e del RUE, ma voi sapete che le cabine elettriche possono essere realizzate anche in deroga quindi anche su verde, ma appunto è già prevista la cessione ed è stato già definito in questo consiglio comunale che cosa verrà dato all'ente in cambio di questa cessione di verde pubblico. Non entriamo nei dettagli visto che è un atto che prevede tre opzioni diverse e comunque è già stato deliberato qui qualche mese fa, non ricordo esattamente la data.

PRESIDENTE. Altri chiarimenti, richieste, dichiarazioni di voto?

LUPPI – CONSIGLIERE. Non sono molto esperta in termini tecnici però dico: il progetto non è stato possibile vederlo prima? Capisco che il consiglio non è il luogo preposto per discutere di progetti, però c'è la costruzione di una cabina, dovrete aver visto qualcosa nel merito.

VACCARI – SINDACO. Il progetto ovviamente era in segreteria a disposizione di tutti i consiglieri, come tutti gli elaborati cartografici, noi non mandiamo il file Autocad dei disegni, mandiamo le delibere ai consiglieri, in segreteria è a disposizione il progetto, tant'è che credo che il consigliere Stanzione l'abbia visto in segreteria, adesso non so dove l'abbia visto ma immagino che ne abbia preso visione come facoltà di qualunque consigliere, sicuramente non si pretende che voi approviate le cose senza aver avuto l'adeguata documentazione in merito e quindi la documentazione era assolutamente a disposizione in segreteria nel fascicolo, a disposizione di tutti i consiglieri.

STANZIONE – CONSIGLIERE. Sicuramente questo non è l'ambito progettuale per poter definire quelle che sono le distanze, la progettazione della cabina però a monte chi ha valutato il progetto, prima di poterlo consegnare e farlo valutare ai consiglieri, cercare di capire se la posizione era idonea oppure no, nient'altro. Mi rendo conto che non è l'ambito, questo, per parlare di progetto, però quando è stato visto dall'ufficio pubblico o dell'edilizia privata, pensare che forse non era meglio spostarla e non lasciarla lì, nient'altro.

PRESIDENTE. Ci sono altre domande? Chiarimenti?

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del punto n. 4: Approvazione del progetto per la realizzazione di nuova cabina elettrica di trasformazione in Viottolo del Pino n. 2 (ai sensi dell'art. 20 Legge Regionale n. 15/2013 SMI).

*Posto in votazione il punto 4, il consiglio comunale
approva con n. 9 voti favorevoli e n. 6 voti astenuti*

*Posta in votazione l'immediata esecutività, consiglio comunale
approva con n. 9 voti favorevoli e n. 6 voti astenuti*

Punto n. 5 – Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S avente ad oggetto: servizi cimiteriali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 5: Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S avente ad oggetto: "Servizi cimiteriali". La parola al consigliere Manelli.

MANELLI – CONSIGLIERE. Credo che abbiate avuto ovviamente modo di leggere l'interrogazione, la semplifico brevemente: nel 2014 c'è stata l'assegnazione, con anche una conseguente risonanza mediatica, dei servizi cimiteriali ad una società esterna, è stata esternalizzata la servitù di gestione cimiteriale. Ciò che si diceva all'epoca, che faceva poi parte anche dell'offerta di questa azienda per prendere in concessione i servizi cimiteriali, era un cronoprogramma dell'attività che avrebbe svolto come dare avere diciamo, come c'è scritto anche sul sito internet del comune, il comune finanzia queste attività, 20.000,00 euro l'anno, loro si prendono in carico le gestioni cimiteriali con anche un discreto finanziamento tariffario, giustificato poi dall'ex sindaco come un adeguamento del costo della vita. A fronte dell'assegnazione di questo bando, c'era un cronoprogramma che pianificava degli interventi in tutte le unità cimiteriali del comune. Noi un po' per scrupolo, un po' perché comunque abbiamo visto con i nostri occhi che le cose non ci sembravano fatte, abbiamo fatto a giugno-luglio, comunque in più parti perché ovviamente anche noi abbiamo verificato bene, un sopralluogo di tutti questi cimiteri ed abbiamo allegato alla nostra interrogazione lo stato di fatto del cronoprogramma, rifacendoci al cronoprogramma che era allegato al bando. Quindi abbiamo potuto vedere direi che un buon 90% delle opere o non è stata fatta o era stata iniziata e non era assolutamente ancora finita nonostante il tempo di termine fosse previsto addirittura in alcuni casi sei mesi prima. Quindi qua chiediamo se il comune era a conoscenza di questa situazione e come intende agire su questo contratto in essere perché comunque se è parte integrante del cronoprogramma ed il cronoprogramma non è rispettato, ci chiediamo questo insomma.

PRESIDENTE. In risposta all'interrogante Manelli, do la parola all'assessore Grossi.

GROSSI – ASSESSORE. Intanto vorrei rispondere al consigliere che il cronoprogramma che è stato mostrato non era quello allegato al bando di gara, infatti bisogna fare un attimo di chiarezza sui cronoprogrammi che sono vari cronoprogrammi che sono presenti nel bando di gara e quelli che poi seguono il progetto. Innanzitutto partendo dal servizio di gestione dei cimiteri che come si sa, è affidato ad Amga Energia Servizi che sostanzialmente ha il compito di gestire il servizio amministrativo e la progettazione dei manufatti per realizzare con gli ampliamenti, poi abbiamo invece la parte relativa alla costruzione vera e propria degli ampliamenti, alle operazioni cimiteriali, tumulazioni e via dicendo, tutta la parte relativa alle manutenzioni se ne occupa Citea. Praticamente tornando al discorso dei cronoprogrammi abbiamo appunto varie tipologie, innanzitutto nel bando di gara affidato appunto tramite offerta economicamente più vantaggiosa, viene fatto riferimento ad una prima tipologia di cronoprogramma che lo si trova nello studio di fattibilità che era un allegato al bando e che riguarda sostanzialmente la tempistica della durata delle fasi progettuali che seguono poi l'iter di realizzazione dei vari ampliamenti. Praticamente era l'art. 2.6 del bando. Ed è un cronoprogramma che viene applicato a tutti gli ampliamenti come tipologia, infatti se si prende questo allegato al punto 5 che è proprio denominato cronoprogramma, si possono vedere le tempistiche relative alla durata delle fasi che vanno praticamente dalla nascita del progetto che sostanzialmente viene presa in considerazione la progettazione definitiva, perché il bando di gara era stato posto un preliminare quindi si parte da lì per arrivare fino al completamento delle opere. In questo articolo vengono dettati tutti i tempi, cioè le fasi con la loro relativa durata. Poi abbiamo un secondo tipo di cronoprogramma che invece è il cronoprogramma che segue ogni singolo intervento dal momento che avviene l'aggiudicazione, avviene l'approvazione del progetto esecutivo. In questo caso il cronoprogramma segue proprio l'opera, nel senso che viene determinata la tempistica non so, di esecuzione delle fondazioni, delle strutture di elevazione, delle finiture e via dicendo, quindi fino alla fine del lavoro. E questo cronoprogramma in genere può subire delle variazioni perché comunque la tempistica del cantiere è soggetta anche ad eventi esterni. Poi abbiamo l'ultimo tipo di programmazione che è quella che invece riguarda la tempistica della manutenzione ordinaria in carico alla società che gestisce questi cimiteri, come possono essere, ad esempio, il numero degli sfalci, la pulizia dei servizi igienici, lo svuotamento dei cestini e via dicendo. Questa la si trova nella relazione descrittiva del progetto di gestione, al punto C sostanzialmente. Queste sono le tre tipologie di cronoprogrammi. Quello che avete realizzato voi andando a fare il giro nei cimiteri, è un cronoprogramma che presumo avrete avuto durante l'accesso agli atti ma è un cronoprogramma che viene utilizzato sostanzialmente dai nostri uffici tecnici con le società che gestiscono questi servizi. Quindi non era sicuramente il cronoprogramma allegato al bando, anche perché se si guardano gli elaborati di gara..

MANELLI – CONSIGLIERE. Quindi hanno sbagliato a darci gli atti?

GROSSI – ASSESSORE. No.

MANELLI – CONSIGLIERE. Perché nel documento che abbiamo noi c'è scritto: *“Programma primo stralcio interventi, ampliamenti, realizzazioni proposti in sede di gara”*.

GROSSI – ASSESSORE. Sì ma è uno specchietto... in sede di gara è stato proposto questo elaborato, qui c'è un cronoprogramma ad esempio delle manutenzioni e poi in sede di gara c'era questo elaborato che si chiama studio di fattibilità, relazione generale tecnica, che è un cronoprogramma dove vengono dettati i tempi dove devono essere realizzati i lavori. Quello è un cronoprogramma tra la ditta e durante... a concessione già avviata, cioè quello viene aggiornato in continuazione, in base alle cose fatte, non fatte, alle richieste degli uffici, non è quello, quindi non so cosa dirti.

MANELLI – CONSIGLIERE. È sbagliato l'intervento, programma interventi proposti in sede di gara.

GROSSI – ASSESSORE. Va bene, quello che c'è scritto lì ce l'ho anche io, ce ne ho uno identico, più recente dove sono state pianificate diverse cose, ma ti ripeto quello è un prospetto utilizzato internamente, corrispondenza tra noi e la ditta, cioè noi in senso uffici e ditta. Poi magari può essere, non lo so come sia arrivato lì, però non è quello allegato al bando, gli atti di gara erano altri. Al di là di questo, fatta questa premessa, andavo a rispondere ai vari punti, punto per punto di quell'elenco insomma. Partiamo! Le ho raggruppate non proprio tutte tutte per punti, comunque più o meno sono quelli insomma. Abbiamo la sostituzione delle luci votive a led che è iniziata nell'ottobre 2014 e ad oggi risulta totalmente completata. Inoltre si precisa che la sostituzione delle luci a led non era richiesto in sede di gara per i cimiteri di Casalgrande e San Donnino, però è stato fatto su tutti i cimiteri. L'automazione dei cancelli è stata eseguita in tutti e sei cimiteri, anche qui non era stata richiesta inizialmente in sede di gara, perché le migliorie richieste in sede di gara erano altre. Dopo logicamente l'amministrazione può richiedere ulteriori migliorie insomma. Per gli impianti di irrigazione che vengono indicati nel cimitero di Salvaterra e Casalgrande, inizialmente non si è definita una scadenza all'interno della concessione, cioè queste cose devono esser fatte ed erano tra le migliorie quindi erano nel punteggio, però non è stato definito inizialmente entro una data precisa, anche se nel recente programma che è stato inviato dall'ufficio tecnico, cioè dalla ditta all'ufficio tecnico quindi concordato, si è concordato di realizzarli entro marzo 2016. Poi dopo la piantumazione di piante e siepi, integrazione del prato nei vari cimiteri dove era previsto logicamente, anche qui come da loro cronoprogramma è stata pianificata per aprile 2016. Allo stato attuale mancano gli impianti fotovoltaici per l'alimentazione delle luci votive nei cimiteri di Dinazzano, Villalunga, Sant'Antonino e Salvaterra. Questo perché verranno realizzati sui nuovi ampliamenti quindi man mano, in un cimitero si finisce l'ampliamento e poi a seguire si fa il rispettivo impianto di fotovoltaico che andrà poi a servire l'intero cimitero. Si faceva riferimento al consolidamento della chiesetta di Villa Lunga, qui c'è stato un problema di comunicazione nel senso che è stata approvata, diciamo, la lavorazione, la miglioria con atto di determinazione a fine marzo, primi di aprile e poi doveva essere, anzi è stata inviata alla ditta, perché una volta inviata alla ditta, perché una volta approvata vengono inviate alla ditta che da lì scatta il termine per poi eseguire i lavori, solamente che la ditta dice di non averla mai ricevuta quindi c'è stato qualcosa che non ha funzionato nella comunicazione e pertanto si è effettuata di nuovo questa comunicazione, recentemente, e la ditta ha detto che inizierà i lavori nel dicembre 2015 quindi nei prossimi mesi. La realizzazione del giardino delle rimembranze prevista a seguito della fine dell'ampliamento del cimitero di Sant'Antonino, che praticamente è stato completato di recente, lo scorso mese praticamente, fine mese, ed anche qui è previsto nei mesi di novembre e dicembre. Poi abbiamo i 3 ampliamenti: l'ampliamento di Sant'Antonino, come dicevamo, è stato completato, l'ampliamento di Dinazzano ha avuto il seguente iter, è stato approvato il progetto definitivo con deliberazione del 1° ottobre, si è avuto questo ritardo, innanzitutto i lavori iniziano come da capitolato, l'inizio lavori è previsto entro 60 giorni dall'approvazione della delibera che praticamente approva il progetto, scusate esecutivo, non definitivo, mi sono sbagliato, è riportato nell'art. 7 del contratto. I lavori inizieranno qui, sono stimati per la metà di novembre insomma, ed ha subito ritardi poiché c'è stato un cambio del sito dove doveva essere realizzato l'ampliamento, invece che all'interno, è stato previsto in una zona adiacente al perimetro del cimitero e quindi si sono dovute acquisire delle aree tramite cessione bonaria, da privati, e questo ha comportato uno slittamento dei tempi. L'ampliamento e la costruzione invece dei servizi igienici e l'ampliamento insomma dei loculi del cimitero di Villalunga, è stato approvato anche questo il 17 ottobre, quindi da qui scattano i 60 giorni in cui la ditta che gestisce, dovrà costruirlo, dovrà trovare la ditta che eseguirà i lavori e cominciare il cantiere

insomma. Un appunto è che comunque la procedura per stabilire l'inizio o meno di un ampliamento rispetto ad un altro, che poi può essere realizzato completamente o parzialmente attraverso stralci, è dettata innanzitutto dalla richiesta e dal fatto poi che devono essere come da contratto, garantiti sempre 20 loculi a disposizione per il cimitero di Salvaterra e 10 per i restanti cimiteri. Dopodiché veniva chiesto nel caso fosse appurato il non rispetto delle condizioni contrattuali sottoscritte da Amga, come intende procedere l'amministrazione. Nel caso fossero accertate mancanze gravi o violazioni delle condizioni contrattuali, ci sono gli artt. 21 e 22 che normano la risoluzione del contratto di concessione con la ditta che gestisce questo servizio, quindi nell'art. 22 sono elencate tutte le ipotesi di rescissione del contratto. Dopodiché si chiede se e quali penali sono previste per la ditta appaltatrice in caso di inadempienza contrattuale. In caso di inadempienza contrattuale grave esiste la rescissione, però nel senso di penali, essendo una concessione di servizi, se si legge il contratto non sono previste delle penali definite come per i contratti di realizzazione di lavori, però sono state costituite dalla concessionaria due garanzie, una cauzione definitiva a favore dell'amministrazione comunale che è a tutela dell'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto, pari a circa 96.000,00 euro, ed una cauzione definitiva che è pari al 10% del costo annuo operativo di servizio per circa 10.000,00 euro. La prima in teoria serve se ci fossero problemi nella fase costruttiva, nella fase sì di costruzione delle strutture degli ampliamenti; la seconda, invece, interessa più il servizio, per cui potrebbe eventualmente servire nel caso che la ditta non ottemperasse ad esempio a delle manutenzioni ordinarie previste, come ad esempio non so, lo sfalcio, la pulizia o quello che può essere, per cui il comune potrebbe, vista l'emergenza, farle a proprie spese e poi dopo rivalersi sulla ditta prelevando le somme da questa cauzione. Normalmente la procedura se si verifica una mancanza di un intervento di questo tipo che può essere dello sfalcio o della pulizia, più che altro un ritardo, il tecnico tende a sollecitare la ditta con una comunicazione scritta, una sorta di verbale e si chiede alla ditta in un tempo determinato di intervenire. Dopodiché, logicamente, questa deve essere una procedura che non deve diventare l'abitudine, però se viene dopo successivamente adempiuta non è che si procede alla rescissione del contratto.

MANELLI – CONSIGLIERE. Devo fare una considerazione e poi ho bisogno di un ultimo chiarimento e sono a posto. Sulla base di questo documento che non serve assolutamente a niente, che ci hanno fornito in segreteria e che non è pertinente all'assegnazione di questo, a questo punto mi verrebbe da chiedermi perché ce lo hanno dato se veramente non serve a niente, comunque indicato come punti di miglioria in sede di gara, c'è anche un errore di dicitura evidentemente. In base a questo documento l'assessore Grossi ci ha giustificato, con giustificazioni assennate o motivate, ritardi medi dai sei mesi ad un anno in base a questi lavori. Volevo capire se è vero, perché io a quest'ora sono stanco, anche un livello culturale medio basso magari ho capito male. La risposta a questo. E poi quindi, essendo che questo non è pertinente al contratto, per voi Amga è adempiente cioè ha rispettato tutti i termini contrattuali, perché vedo che la discussione adesso l'abbiamo portata sul taglio dell'erba, quindi! Solo queste due cose e poi io ho finito perché a questo punto, se ragioniamo su documenti che non ha valore!

VACCARI – SINDACO. Vorrei soltanto chiarire questo mistero di questo documento. In sede di gara chi fa l'offerta presenta una serie di elaborati, di documenti che sono quelli che immagino vi siano stati dati contestualmente alla vostra richiesta agli atti. Gli uffici, per avere una più facile gestione e visione di come vanno le cose, si preparano dei propri fogli excel in cui semplificano le cose, fanno proprio uno schemino come è quello appunto che avete voi. Io non so se vi è stato dato quello che è un documento ad uso interno degli uffici per proprie praticità di lavoro, se vi è stato dato per, così, rendervi più agevole la comprensione di quante cose fossero in ballo o se semplicemente era un foglio infilato in mezzo che è stato fotocopiato per caso, fatto

sta che questo non è l'allegato che era nella offerta di gara. Se poi uno come intestazione del foglio excel scrive: "programmi interventi 1^ stralcio esecutivo ampliamenti realizzazioni interventi di migliorie proposti in sede di gara", è per propria comprensione di che cosa sia il foglietto, anche io quando preparo dei fogli di excel a mio uso e consumo, faccio delle belle intestazioni per avere ben chiaro di cosa si tratta all'interno del documento. Tutto qua! Questo per chiarire il perché questo documento non sia, in effetti, tant'è che non è protocollato, non fa parte assolutamente dell'offerta di gara. Per quanto riguarda invece la parte più tecnica...

(interventi fuori microfono)

VACCARI – SINDACO. Immagino che vi siano stati dati i documenti precisi e poi probabilmente c'è finito in mezzo anche questo documento qua.

Punto n. 6 – Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S avente ad oggetto: gestione delle attività commercianti inerenti alla fiera di settembre 2015.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 6: Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S avente ad oggetto: "gestione delle attività commercianti inerenti alla fiera di settembre 2015". La parola al consigliere Mattioli.

MATTIOLI – CONSIGLIERE. Vado a leggere l'interrogazione in modo da dare la possibilità ai cittadini di capire quali sono le domande che abbiamo presentato. *"In considerazione dei malumori registrati tra la popolazione in merito alla gestione delle attività commerciali inerenti alla fiera di settembre 2015, con la presente siamo a richiedere a codesta amministrazione comunale:*

- *Se si ritiene politicamente corretto ed economicamente opportuno aver concesso lo spazio pubblico antistante la sede municipale ad un'attività commerciale proveniente da altro comune durante la giornata del 12.9.2015.*
- *Se non fosse necessario attivarsi per coinvolgere nella stessa attività i commercianti locali in considerazione anche del difficile momento economico che si sta attraversando, quali sono stati i criteri della scelta della società presente e se la proposta è stata fatta anche agli operatori del settore nel nostro comune.*
- *In considerazione del vasto spazio ed occupazione di suolo pubblico per la dislocazione logistica delle attrezzature e della società presente, ci sono stati accordi preliminari e qual è stato il contributo richiesto, chi ha eseguito la trattativa per la parte pubblica.*
- *Chi ha autorizzato l'utilizzo dei mezzi pesanti che hanno attraversato e si sono posizionati sulla pavimentazione di porfido tanto delicata per l'operazione di carico e scarico delle attrezzature.*
- *Infine, se anche le attività commerciali relative alle fiere comunali ed ai mercati comunali possono essere sottoposte ai controlli e procedure previste nell'ordine del giorno contro la criminalità organizzata presentata dai gruppi consiliari con delibera 32 del consiglio comunale del giorno 31.3.2015.*

TAGLINI – ASSESSORE. Per quanto possibile risponderò anche io. Se si ritiene politicamente corretto ed economicamente opportuno la concessione di spazio, faccio una piccola premessa: le attività ambulanti commerciali che hanno residenza sul comune di Casalgrande che ad esempio partecipano a fiere e soprattutto ai mercati del giovedì e della domenica del nostro Comune sono sempre circa un 10-15%, quindi questo dato è per far capire, appunto, il fatto che durante le fiere, comunque durante i mercati non c'è effettivamente solamente attività che insistono sul nostro comune che partecipano. Allo stesso tempo era stato deciso in sede di consulta fiera, di

attivare un mercato regionale, per questo motivo è chiaro che molto probabilmente anche la tipicità del mercato potesse provenire da altre parti del territorio nazionale. Allo stesso tempo, e mi riallaccio anche al punto secondo che parla appunto di attività commerciali locali, potremmo anche pensare, ad esempio, in un futuro, e lo stiamo anche già facendo, una formula, una modalità di commercio o di mercato a chilometro zero o mercato biologico. Questa comunque è una differente visione del mercato e delle attività commerciali che può ricadere sulla qualità e sulla tracciabilità dei prodotti che noi andiamo a chiedere agli esercizi commerciali, agli ambulanti che andremo a chiamare sul nostro territorio. Parlando appunto del terzo punto, quali sono stati i criteri della scelta, in consulta fiera abbiamo deciso di fare appunto un mercato che potesse essere un mercato di prodotti tipici, di prodotti regionali per il primo sabato di fiera, in prima battuta abbiamo chiesto di organizzare ai commercianti che di solito comunque le attività commerciali che si occupano solitamente dei nostri mercati e dei nostri mercatini. A risposta negativa, abbiamo deciso di avvalerci di un'altra società che di solito insiste sul territorio modenese e sul territorio bolognese, per questo motivo non c'è stata un'attività del nostro territorio che ha svolto questo mercato. Passando al punto 4, la dislocazione dei banchi e della trattativa dell'occupazione suolo pubblico e quindi della logistica delle attrezzature è stata direttamente eseguita dalla società con le attività che sono state chiamate dalla società stessa, quindi il comune non ha preso parte né alla trattativa ed il comune non ha, allo stesso tempo, avuto un contributo, richiesto un contributo alle attività che sono intervenute in questo mercato. Chi ha autorizzato l'utilizzo dei mezzi pesanti, anche qui faccio una piccola premessa specificando che sulla Pietra di Luserna non c'è alcuna disposizione che limiti il passaggio di mezzi pesanti quindi di camion che hanno una certa caratura, poi non è mia competenza, la limitazione, diciamo che nelle ZTL possono transitare solamente i residenti della ZTL in questione e gli esercizi commerciali che insistono sulla ZTL che hanno bisogno appunto di carico e scarico. Per questo motivo allo stesso modo, quando vengono autorizzati dei mercati, viene consentito il passaggio agli ambulanti ed agli esercizi che devono allestire le proprie strutture e che devono insistere durante il mercato sull'area. Passando all'ultimo punto, quello relativo ai controlli, le attività commerciali possono essere sottoposte ai controlli, infatti nello stesso tempo il sabato della fiera, del mercato di fiera sono stati eseguiti tutti i controlli del caso sugli operatori ambulanti. Nello stesso tempo posso aggiungere che annualmente agli operatori ambulanti a cui venne rilasciata l'autorizzazione direttamente dal nostro comune, annualmente vengono sottoposti ai controlli di iscrizione a camera commercio e di DURC, appunto, anno dopo anno per verificare se questi sono ancora iscritti, ci siano comunque tutte le possibilità del caso per insistere e per poter fare attività commerciali sul nostro territorio. Io direi che per il momento ho finito.

MATTIOLI – CONSIGLIERE. Io penso che questa sia una vicenda un pochino strana, un pochino complicata, ci sono delle cose che non mi sono chiare e quindi chiedo ulteriormente, a partire dalla posizione del nostro sindaco in merito a questa vicenda, se si ricorda bene, io il sabato che c'è stato mercato qui ho fatto una foto e poi l'ho pubblicata sul mio profilo fb e lei giustamente ha commentato tra l'altro mi fa piacere quando c'è anche uno scambio di vedute, lei di fatto ha sostenuto questa iniziativa. Poi nei giorni successivi, quando sono arrivati due arresti quindi una cosa abbastanza pesante, quelle che erano le nostre preoccupazioni sono diventate anche le sue preoccupazioni, nel senso che in un articolo sul giornale lei sostiene che aprendo la finestra si è preoccupato proprio per la presenza di questa pizzeria davanti al Comune. Io penso che le due cose vadano un po' in contrasto, cioè quello di sostenere una iniziativa o di essere preoccupati per questa iniziativa. La seconda cosa che segnalò all'assessore Taglini, penso di essere stata forse una delle prime persone che ha incontrato quel sabato, perché io alle otto e mezzo ero già in ufficio, appena ho visto questa pizzeria davanti ero particolarmente preoccupato. Ci sono stati degli sviluppi, a Casalgrande per giorni non si è parlato altro, delle opportunità commerciali o meno, ma non solo anche di cosa significava questa pizzeria davanti

al comune. Il fatto che il nostro assessore comunque per giorni e giorni, anzi io sinceramente non ho mai letto una dichiarazione pubblica dove spiegava come sono state fatte le cose, quali sono stati magari anche errori, ci può stare, penso che sia una cosa grave perché comunque lei riveste un ruolo pubblico quale assessore al commercio, avremmo gradito una comunicazione magari proprio da parte dell'assessore per spiegare meglio ai cittadini quello che è avvenuto in questi giorni, senza magari aspettare una interrogazione da parte dell'opposizione.

VACCARI – SINDACO. Premesso che non mi piace fare dibattito nelle interrogazioni ma visto che vengo chiamato in causa in prima persona mi sento in dovere di rispondere. Intanto io non ho sostenuto la presenza di questa pizzeria in piazza, io ho sostenuto l'iniziativa di un mercato straordinario del sabato che credo che in una fiera che vedeva due weekend avesse senso che ci fossero degli eventi straordinari come quelli del sabato 12 e della domenica 13 e di domenica 20, se ricordo bene le date. Questo l'ho sostenuto, lo sostengo, mi auguro che nelle prossime fiere si ripetano comunque eventi di piazza, manifestazioni in cui la piazza viene fatta vivere attraverso eventi anche di tipo commerciale, quindi non ho sostenuto la presenza della pizzeria, facciamo anche i nomi perché tanto è inutile che ci nascondiamo dietro un dito, non ho sostenuto la presenza della pizzeria "Ci voleva" in piazza, ho sostenuto che fosse bello che ci fosse una iniziativa. All'interno di questa iniziativa era successo qualcosa che non era di mio gradimento, credo di gradimento di nessuno. Ho contestato, invece, nel post fb che mi viene citato, un principio che è quello che queste iniziative di piazza non debbano sovrapporsi con attività commerciali residenti nel comune, perché è vero che a Casalgrande abbiamo delle altre attività di pizzeria al taglio e quindi questo stand andava in sovrapposizione con le pizzerie al taglio fisse di Casalgrande, ma esattamente come a dieci metri da questo stand, non fotografato dal consigliere Mattioli, c'era un banco che vendeva formaggi e che andava ovviamente in sovrapposizione con chi al supermercato, anche esso a dieci metri, vende formaggi di qualità. C'era un altro banco che vendeva salumi, ed ovviamente anche questo andava in sovrapposizione, ad esempio, col macellaio che qui è a poca distanza. Quindi è inevitabile quando si fa un qualunque tipo di mercato, che ci sia sovrapposizione, noi abbiamo il mercato del giovedì con dei bellissimi banchi di frutta e verdura, quando abbiamo degli ortofrutta residenti nel comune. Non è pensabile che un'attività di piazza non debba sovrapporsi con attività locali, a meno che non partiamo dal principio che noi sul territorio non abbiamo attività commerciali per cui qualunque cosa entri non si sovrappone. Questo è il principio che ho contestato di quel post, quando mi si diceva: *"è stato sbagliato chiamare una pizzeria quando abbiamo altre pizzerie"*, io ho detto: *"allora abbiamo anche il salumiere, c'è un banco che vende salumi, abbiamo un negozio che vende formaggi, c'è un banco che vende formaggi"*. Inevitabile la sovrapposizione. Detto questo, noi abbiamo chiesto innanzitutto, un passo indietro, come ha detto giustamente l'assessore Taglini, l'iniziativa di fare un evento il sabato e due eventi la domenica, era stato concordato già ad agosto nella consulta fiera, consulta a cui partecipano ed hanno voce in capitolo rappresentanti dei commercianti locali e quindi erano presenti, erano d'accordo ed hanno condiviso la decisione di fare una iniziativa di piazza del sabato 12. Per farla, serve una associazione che si occupa di coordinare gli ambulanti ad organizzare l'evento vero e proprio, noi in genere ci rivolgiamo ad una associazione, si chiama Comre, che organizza molti mercati, la quale si è resa disponibile ad organizzarci quelli della domenica 13 e di domenica 20 ma ci ha detto "noi non abbiamo le forze per organizzarvi anche quella di sabato 12", quindi per sabato 12 ci si è rivolti ad un'altra associazione che in effetti non aveva mai operato sul territorio di Casalgrande ma che opera comunemente sul territorio modenese e bolognese. Questa stessa associazione poi a fronte delle polemiche che ci sono state, mi ha mandato una mail fra le altre cose, c'è una frase, mi dice: "quello che ci chiediamo è perché questa pizzeria abbia libertà di agire a Sassuolo, Formigine, Rubiera etc. etc., mentre a Casalgrande no". Perché, in effetti, questa associazione aveva già organizzato tante altre iniziative, al cui interno evidentemente c'era stata anche questa pizzeria, in un caso in realtà mi

diceva, ma quando una società, un'azienda si presenta con tutta la documentazione in regola, non è che sulle chiacchiere noi possiamo dire *“tu non puoi venire nel territorio di Casalgrande”*. Noi abbiamo scoperto che arrivava la pizzeria “Ci voleva” venerdì sera, quando sono arrivati i mezzi ed hanno cominciato a montare. Casualmente venerdì 11 settembre io ero qui, esattamente in questo punto perché c'era l'inaugurazione della mostra fotografica per la strage di Bologna del 2 agosto quindi sono uscito dal municipio ed ho visto i camion che stavano montando, come altri ambulanti stavano montando le proprie cose, anche questi qui stavano montando lo stand della pizzeria. Nessuno di noi vive sulla luna o su Marte quindi immediatamente leggere il nome della pizzeria mi ha fatto venire un brivido. Quello che abbiamo potuto fare è stato, sabato mattina, sguinzagliare immediatamente tutte le forze che abbiamo a nostra disposizione per fare un controllo sulla pizzeria stessa, ma ovviamente questi qui avevano i documenti perfetti ed impeccabili fino alla ultima virgola, a questo punto non c'era altro da fare che lasciarli lì fino al sabato pomeriggio quando è terminato l'evento straordinario, hanno smontato e sono andati via. Questo e quanto è accaduto, io credo che non ci sia assolutamente niente da nascondere ma neanche niente di cui vergognarsi, perché si tratta di eventi che nel momento in cui noi vogliamo organizzare qualcosa sulla piazza, vogliamo dare un po' di vitalità a questo centro, è indispensabile organizzare, indispensabile affidarci a queste associazioni che comunque sono regolarmente iscritte alla Camera di Commercio, sono associazioni perfettamente in regola ed all'interno di questa organizzazione è accaduto questo evento sgradevole che si è comunque risolto con una giornata di presenza di una pizzeria in piazza, dopodiché è sparita e non si è più vista.

TAGLINI – ASSESSORE. Velocemente, come il consigliere sa comunque nei giorni successivi all'evento abbiamo parlato tanto, ho parlato con molte persone, prenderò atto che forse era adeguata una dichiarazione di altro tipo, volevo solo aggiungere questo.

MATTIOLI – CONSIGLIERE. Un secondo, intanto ringrazio Taglini per l'onestà intellettuale. Ho ascoltato con attenzione le parole del sindaco, non possiamo far finta che non sia successo nulla, ci sono stati anche degli arresti quindi probabilmente non ero un preveggenza che mi immaginavo che sarebbe successo questo, però effettivamente chiediamo maggiore attenzione in futuro anche perché può succedere ancora di fare degli errori. Se si pensa di fare commercio a Casalgrande, chiamando i commercianti da fuori, secondo me sfugge un attimino l'idea del commercio. Si dice sempre di aiutare a dare un sostegno alle attività commerciali che in centro tra l'altro stanno anche chiudendo. Non penso da commerciante che questa sia stata una delle operazioni più brillanti, anche perché so di molti commercianti che sono venuti poi a lamentarsi nei vostri uffici, commercianti che hanno pagato 150,00 euro per l'ente fiera, 250,00 euro per la proloco ed i commercianti che hanno pagato 4.000,00 euro di rifiuti, di TASI quindi siamo a conoscenza del problema e secondo noi non è stata una operazione brillante.

VACCARI – SINDACO. A parte che i rifiuti è la TARI ma non la TASI, ma immagino sia un refuso, non importa. Solo una precisazione, quando prima dicevo che all'interno della consulta fiera che ha organizzato questo evento c'erano rappresentanti dei commercianti, parlavo proprio ad esempio della proloco che aveva i propri rappresentanti all'interno della consulta fiera e che ha condiviso in pieno, in toto l'organizzazione dell'evento. Poi è chiaro, non c'era tutta la proloco, c'erano i delegati della proloco all'interno della consulta dello sport. Scusi assessore Cassinadri se ho parlato di consulta dello sport, intendevo della consulta fiera.

Punto n. 7 – Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S avente ad oggetto: Risoluzione problematiche relative al sottopassaggio ferroviario di via Aldo Moro.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 7: Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S avente ad oggetto: "Risoluzione problematiche relative al sottopassaggio ferroviario di via Aldo Moro". La parola al consigliere Luppi.

LUPPI – CONSIGLIERE. Intanto faccio un piccolo appunto e dico che ci fa piacere che il sindaco abbia ritenuto opportuno rinviare le tre interrogazioni perché ha ritenuto che 5 giorni non fossero sufficienti quindi si unisce un pochetto a volte alle nostre lamentele. Successivamente dico questa interrogazione noi l'abbiamo portata avanti perché era stata convocata una commissione in maggio, da allora noi non abbiamo più avuto nessuna informazione in merito appunto all'esecuzione dei lavori, se erano stati accolti, se non erano stati accolti, per questa ragione abbiamo proposto questa interrogazione, abbiamo presentato questa interrogazione e niente, aspettiamo le risposte.

GROSSI – ASSESSORE. Una piccola precisazione è da fare nel senso che questa soluzione era già stata messa in piedi ad inizio anno, parlato con Alberto e gli uffici, per il discorso di piazzare queste barriere per "costringere" i pedoni nell'attraversare, nell'attraversamento più verso il centro di Via Aldo Moro, insomma in uscita dal passaggio, comunque sì, la proposta, cioè diciamo la ringhiera e la balaustra sono attualmente in acquisto quindi stiamo aspettando i tempi di consegna che sono veramente lunghi, non sono andate diciamo nella prima metà dell'anno in quanto avevamo già esaurito la copertura finanziaria per questo tipo di acquisti e quando è stata fatta la commissione infatti non ricordo se era giugno o maggio. Maggio. Quindi a luglio, nella prima metà praticamente non riuscivamo più ad acquistarli quindi sono andati avanti appena abbiamo avuto la possibilità con la copertura finanziaria ed ora sono in acquisto, e si è provveduto ad acquistare sei metri di barriera diciamo sul lato est, quello dalla parte dove arrivano gli studenti della scuola insomma, ed i restanti metri sulla parte ovest fino a quella strada chiusa che porta poi nel quartiere di via Don Sturzo, in quel particolare tratto saranno messe barriere di tipo movibile dal momento che adesso abbiamo i panettoni con le catene, visto che deve essere utilizzata per qualsiasi viabilità insomma, sono sfilabili. In questo modo i ragazzi saranno poi costretti ad attraversare nella maniera corretta. Il secondo punto chiede "*l'installazione delle telecamere*". Fisicamente le telecamere erano state installate questa estate, però l'effettivo funzionamento e collegamento è operativo dal 16 settembre. Questo perché il SIA ha dovuto poi, una volta installate le telecamere, provvedere all'acquisto delle licenze per cui ha dovuto fare i vari preventivi ed acquistarle quindi ci si è portati a settembre. Le telecamere si ricorda sono due per ogni sottopasso, abbiamo nel sottopasso di via Aldo Moro una telecamera, tipo fish-eye, a 360° ed un'altra fissa rettilinea sul pedonale. Mentre su via Santa Rizza ce ne è una sul pedonale ed una unica che copre tutta la visuale della strada. Le telecamere funzionano con i ponti radio, il segnale viene mandato poi al server che è nel comune di Scandiano, nella sede, però lo schermo viene visto dalla Polizia Municipale dell'unione, nella sede di via Longarone, logicamente non c'è un addetto 24 ore su 24 che guarda lo schermo, ma le immagini restano registrate per una settimana quindi se accade qualcosa si può visionare questa immagine. Dopo veniva chiesto "*se per il decoro del sottopasso, la sostituzione dei pannelli fonoassorbenti*". Adesso che sono in funzione le telecamere si può cominciare a valutare perlomeno una soluzione di sostituzione o di eliminazione dei pannelli che costeggiano la ciclabile pedonale, che sono quelli più danneggiati, previa verifica degli impianti che girano dietro questi pannelli. Nell'eventualità che non ci siano grossi impianti che possano essere messi in altri condotti, si procede alla esportazione delle barriere e ad una intonacatura della parete. Però questo è da valutare, stiamo aspettando le risposte. L'ultima, "*se al fine di prevenire possibili incidenti di viabilità, dei passi carrai in uscita dal sottopasso su via Moro*". Qui come era già stato detto in occasione della commissione, per l'installazione degli specchi richiesti da privati per il loro passo carraio,

l'acquisto è a carico del privato, il Comune dà l'indicazione dove installare questo specchio, però il privato lo comunica al comune ed è a suo carico. Così è l'iter che abbiamo seguito fino ad oggi con questi specchi.

LUPPI – CONSIGLIERE. Ma una piccola criticità, insomma, voglio dire abbiamo fatto una commissione, abbiamo presentato anche noi delle nostre proposte, non ci è più stato fatto sapere niente, dobbiamo chiedere una interrogazione per venire a conoscenza dell'esecuzione dei lavori, secondo me questo è un comportamento scorretto, dovevate invitare anche i capigruppo, informarli di quello che stava avvenendo.

VACCARI – SINDACO. Veramente non è che faccia parte dell'attività ordinaria quella di relazionare periodicamente ai consiglieri sull'avanzamento di tutte le cose che all'interno dell'ente si fanno anche perché ce ne sono veramente tante, non è che possiamo metterci lì non so, su base mensile o settimanale a relazionare su tutto. Io faccio notare una cosa, come detto al consigliere Mattioli quando all'epoca venne richiesta la commissione, sul progetto che è quello probabilmente più significativo di quelli che vengono menzionati in questa interrogazione, ossia quello della installazione delle barriere che impedirebbero l'attraversamento pedonale scorretto, questa era già una cosa in fase di elaborazione da parte dell'ente e che anzi proprio nella prospettiva della commissione è stato interrotto un iter che avrebbe forse potuto concludersi precedentemente, ma visto che si doveva fare la commissione, e questo l'ho detto al consigliere Mattioli in tempi non sospetti, ho detto: "noi non mandiamo avanti l'acquisto di questa roba perché se poi in commissione, quando ci troviamo, nascono idee completamente diverse, rischiamo di aver fatto un acquisto sbagliato", quindi abbiamo sospeso. Dopodiché voi sapete che non è che tutti i mesi facciamo degli acquisti perché ci sono dei momenti in cui si fanno degli stanziamenti e si acquista, quindi necessariamente c'è stato qualche ritardo. Riconosco che il pubblico quando deve acquistare non è un fulmine, anzi i tempi si allungano spesso anche più del tollerabile, di questo sicuramente me ne scuso. Ma giusto perché mi piace dare a Cesare quello che è di Cesare, non ho mai nascosto i meriti di nessuno anche quando non sono dell'amministrazione, come non ho mai nascosto che su temi come quello dell'amianto i riflettori siano stati accesi su sollecitazione del M5S, credo sia giusto riconoscere che l'idea della barriera anti-attraversamento selvaggio sia un'idea di "Sinistra per Casalgrande" che già in campagna elettorale aveva sollevato questo tema in maniera pubblica, quindi riconosco al consigliere Medici i meriti sull'argomento giusto perché dalle parole dell'assessore Grossi poteva trasparire che in qualche modo fosse una idea dell'amministrazione, in realtà nasceva ancora prima da una sollecitazione della lista Sinistra per Casalgrande.

LUPPI – CONSIGLIERE. Non sarà un dovere di questo consiglio però, voglio dire, i gruppi consiliari rappresentano il 40% dei cittadini votanti, secondo me era semplicemente un discorso moralmente giusto invitare, informare di quello che stava avvenendo.

Punto n. 8 – Interrogazione presentata dal consigliere comunale Alessandro Medici del gruppo consiliare Sinistra per Casalgrande in merito alla comunicazione della Prefettura di Reggio Emilia di cancellazione dalla c.d. "White List" di una ditta di Casalgrande.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 8: Interrogazione presentata dal consigliere comunale Alessandro Medici del gruppo consiliare Sinistra per Casalgrande in merito alla: "Comunicazione della Prefettura di Reggio Emilia di cancellazione della c.d. "White List" di una ditta di Casalgrande". La parola al consigliere Medici.

MEDICI – CONSIGLIERE. Una piccola cronistoria di cosa ha portato a questa interrogazione. Noi da più di un anno lavoriamo e facciamo dibattiti, incontri su questo tema legato anche a tutta la questione AEMILIA con dei rapporti stretti anche con giornalisti antimafia. A fine agosto c'è stato segnalato che nell'elenco delle ditte iscritte nella White List della Prefettura di Reggio Emilia mancava un rinnovo, cioè c'era scritto rinnovo in corso della Calcestruzzi Corradini spa e quindi di provare a darci una occhiata, tramite un'altra sollecitazione e la messa a conoscenza di un documento che può essere recuperato da tutti gli studi di professionisti quindi geometri, architetti e via discorrendo, e mi fa strano che il Comune non abbia in mano questa documentazione, è pervenuto il documento che poi è allegato alla interrogazione e quindi, dopo aver avvertito il sindaco, e non avendo ottenuto nessuna risposta in quanto questo documento per lui non era disponibile, se non ho capito male, abbiamo proceduto a fare la richiesta di una interrogazione per capire se effettivamente il sindaco era arrivato a conoscenza di questo documento, se intendeva approfondire questa indagine presso la Prefettura di Reggio Emilia e come mai la Calcestruzzi Corradini era stata cancellata dalla White List e cosa intendeva fare in funzione anche di accordi in essere con la Calcestruzzi Corradini. Ci auguriamo che sia solo una cosa così, di tempistiche, però, visto che abbiamo anche approvato un ordine del giorno contro la criminalità dove veniva chiesto a tutti noi di impegnarci non solo di facciata su questi temi, noi dalle parole siamo passati ai fatti e lo continueremo a fare.

VACCARI – SINDACO. Iniziamo con una precisazione di metodo, normalmente quando si discute all'interno di questo consesso di questioni che fanno riferimento ad una specifica persona, ad una specifica azienda con nome e cognome portato così in evidenza, buon gusto ma anche regolamento vorrebbe che si facesse una seduta di tipo segreto, ossia senza pubblico e senza trascrizione del dibattito, questo per rispettare eventuali problematiche anche di privacy delle persone coinvolte. Siccome però la risposta che mi accingo a dare dovrebbe essere estremamente rassicurante sulla cosa, ho chiesto al presidente del consiglio comunale di lasciare la seduta aperta nel senso di presenza di pubblico proprio per evitare che la seduta segreta venisse paradossalmente vista come un qualcosa da nascondere, quindi ho preferito che la seduta rimanesse assolutamente pubblica. Innanzitutto un primo antifatto: il consigliere Medici mi telefona questa estate, in agosto se non mi sbaglio, e mi dice che ha voce, sentore che sia successo qualcosa relativamente alla iscrizione di Calcestruzzi Corradini in White List. Nonostante il periodo festivo, io dal campeggio telefono al Prefetto in persona ed ottengo una risposta assolutamente rassicurante, il Prefetto mi dice: “ma figuriamoci, se ci fosse una cosa come una cancellazione di un'azienda del tuo territorio, tu saresti il primo a saperlo. In questo momento non mi risulta alcunché su questo”. Quando te lo dice il Prefetto in prima persona ovviamente ubi maior il sindaco dice “okay, allora è tutto a posto”. Dopodiché arriva questa interrogazione del consigliere Medici che allega un documento che è una comunicazione emessa dalla regione Emilia Romagna, in data non precisata visto che non c'è una data stampata, destinatario non indicato, visto che la comunicazione dice: “agli enti in indirizzo”, inviata tramite posta elettronica certificata, ma avendo solo il documento senza la posta elettronica certificata, è un documento inviato io non so quando, a non so chi. Per cui inizia una operazione anche di indagine per cercare di capire di che cosa tratti questo documento. Vado quindi ai quesiti del consigliere Medici. Chiede se “*il sindaco di Casalgrande è a conoscenza di questo documento*”, la risposta è no. Al momento di questa interrogazione non avevo mai visto questo documento perché, come dicevo, non è un documento inviato al comune di Casalgrande, quindi non essendo il comune di Casalgrande in alcun modo destinatario neppure per conoscenza di questo documento, ovviamente, non mi era stato inviato. Se intendo “*approfondire l'indagine presso la Prefettura*” chiedendo le motivazioni dell'esclusione dalla White List della ditta Calcestruzzi Corradini, ovviamente è stato fatto, ci mancherebbe che non facessimo una cosa

del genere, una indagine per verificare cosa è successo. E l'ultimo quesito che è quello conclusivo, lo vediamo dopo. Che cosa si è scoperto? Innanzitutto i soggetti contattati sono stati la Regione in quanto soggetto che ha emesso questa comunicazione, la Prefettura, visto che all'interno della comunicazione viene citato un protocollo ben preciso di uscita dalla Prefettura di Reggio Emilia, e si è un po' ricostruito il tutto. Allora cos'è la White List? È un elenco di aziende del territorio che si sottopongono spontaneamente ad una serie di controlli di legalità, di correttezza e di rispetto delle normative antimafia in modo tale da avere un canale privilegiato per l'accesso alle gare con gli enti pubblici, in particolare, ad esempio, alcuni enti quando fanno le gare ad invito sono tenuti ad invitare solamente aziende iscritte in White List o preferenzialmente aziende iscritte in White List. Quindi l'iscrizione in White List, che non è assolutamente obbligatoria, è una cosa che le aziende che operano sugli appalti pubblici, fanno per aver maggiori possibilità di accesso a queste gare. Questa White List è venuta alla ribalta nel 2012, dopo il terremoto del 20-29 maggio 2012, quando nel cratere della bassa modenese si decide di iniziare la ricostruzione utilizzando procedure semplificate che facessero utilizzo intensivo della White List. Calcestruzzi Corradini, pur essendo insediata nel territorio casalgrandese, decide di iscriversi alla White List della Prefettura di Modena - questo un dettaglio non trascurabile - perché quella di Reggio non era ancora in essere, in vigore quindi si iscrive presso la Prefettura di Modena. Dopodiché, essendo comunque azienda casalgrandese, nel momento in cui anche la Prefettura di Reggio attiva la White List, Corradini Calcestruzzi si iscrive anche presso la Prefettura di Reggio Emilia. Quando qualche mese fa, forse un anno fa scade l'iscrizione della Corradini Calcestruzzi presso la White List di Modena, perché l'iscrizione della White List non è eterna ma ha una durata e dopodiché deve essere rinnovata, Corradini Calcestruzzi non rinnova la propria iscrizione alla White List di Modena, per un motivo molto semplice, per accedere agli appalti sul territorio nazionale basta essere iscritti ad una White List, quindi essendo già iscritta alla Prefettura di Reggio Emilia, non rinnova l'iscrizione a quella di Modena, e qui avviene una vera e propria cancellazione, ma non perché vengano meno i requisiti di legalità, ma semplicemente perché non viene richiesto il rinnovo. Ma in quel momento Corradini Calcestruzzi è ancora iscritta alla Prefettura di Reggio Emilia, in White List. Quando sta per scadere l'iscrizione alla Prefettura di Reggio Emilia, la Prefettura comunica a Corradini che sta per scadere la propria iscrizione, Corradini presenta la documentazione per rinnovare l'iscrizione, nella documentazione mancano alcune cose e la Prefettura di Reggio Emilia scrive a Corradini Calcestruzzi la richiesta di integrazione dei documenti. Ed è questa la comunicazione che viene citata dalla regione, io qui ho copia di questa comunicazione della Prefettura dove la Prefettura di Reggio Emilia scrive a Calcestruzzi Corradini, in data 3.6.2015, col protocollo che è quello citato nel documento presentato dal consigliere Medici, dice sostanzialmente "abbiamo ricevuto tutta la roba tranne, ci manca in mezzo al fascicolo una visura camerale, un'autocertificazione dei soggetti sottoposti familiari ed una fotocopia del documento di identità", quindi documenti diciamo marginali rispetto a quelli che sono i controlli fondamentali sulla legalità. Un po' come quando uno presenta una richiesta di permesso di costruire e l'ufficio chiede una integrazione di una planimetria, di un prospetto, insomma una integrazione documentale. Alla fine di questa richiesta di documentazione integrativa, la Prefettura scrive - sintetizzo - "vi comunichiamo che se non ce li presentate non daremo corso alla richiesta di rinnovo", il che è abbastanza ovvio, se deve essere presentata la roba e non è completa la domanda, avviene la richiesta di integrazione, in mancanza della quale integrazione non può procedere l'iscrizione. Corradini Calcestruzzi, come mi è stato confermato dalla stessa Prefettura, con un altro documento ricevuto pochi giorni fa su mia richiesta, Corradini Calcestruzzi - mi dice qui la Prefettura - ha poi inviato effettivamente tutta la documentazione mancante, quindi ad oggi la richiesta di rinnovo di Corradini Calcestruzzi è perfettamente completa da un punto di vista documentale ed è in corso la procedura di rinnovo che però non è una procedura che duri qualche giorno ma dura qualche mese, per cui sul sito internet della Prefettura c'è ancora scritto "rinnovo in corso", ma al momento risulta tutto

presentato e quindi rinnovo in corso nella White List della Prefettura di Reggio Emilia. Da notare che anche l'eventuale cancellazione per scadenza e mancato rinnovo, non prevedrebbe comunque l'iscrizione dell'azienda nella Black List, che è quella delle aziende, diciamo così, segnalate sospette. L'iscrizione alla White List, che è una cosa facoltativa, se anche uno decidesse per propria volontà, perché non interessa più, di lasciarla scadere, tornerebbe ad essere una azienda come tutte le altre, cioè non iscritta né in White List e né Black List. Corradini Calcestruzzi, invece, ha chiesto anche il rinnovo per restare in White List, rinnovo che è in iter di lavorazione all'interno della Prefettura di Reggio Emilia. Quindi vengo all'ultima domanda dell'interrogazione che dice *“se è intenzione dell'amministrazione valutare, anche in funzione di tutti gli accordi in essere con la Calcestruzzi Corradini, il proseguimento dei rapporti, le contromisure da adottare, qualora venisse confermata la cancellazione...”*. Allora, al momento Corradini Calcestruzzi mi risulta, stando agli atti, un'azienda perfettamente in regola che è iscritta in White List, o meglio è in corso di rinnovo all'interno della White List di Reggio Emilia e quindi non ho nessuna intenzione di interrompere alcun tipo di rapporto con una azienda formalmente sana, è chiaro che, qualora venisse confermata la cancellazione, se non venisse confermato il rinnovo in White List ovviamente vorrebbe dire che c'è qualcosa che non va, in quel caso si chiederà spiegazione alla Prefettura e si valuterà come agire. Ma ad oggi stiamo parlando di una azienda formalmente a posto.

MEDICI – CONSIGLIERE. Molto rapido, la risposta è stata esauriente quindi siamo a posto. Resta il fatto che noi siamo consiglieri e dobbiamo fare anche questo lavoro quindi grazie, continueremo su questa strada.

PRESIDENTE. Io vi ringrazio anche perché da regolamento l'art. 60, comma 13, diceva di restare nell'ambito delle interrogazioni in un'ora, ci siamo quasi quindi vi ringrazio anche per il corretto dibattito da parte vostra e ringrazio tutti i cittadini che sono stati presenti. Dichiaro chiuso il consiglio comunale.